

# Il Premio "Basilica Palladiana 2011" all'ente Vicentini nel Mondo

**V**icentini  
*nel Mondo* [www.entevicentini.it](http://www.entevicentini.it)

# Il Premio "Basilica Palladiana 2011" all'ente Vicentini nel Mondo

Questa premiazione, voluta e istituita dalla Pro Loco di Sandrigo e dal Comitato Centrale delle Pro Loco vicentine, si è svolta presso Villa Sesso Schiavo di Sandrigo nella serata di giovedì 15 settembre:

*"All'Ente Vicentini nel Mondo che ha saputo conservare e valorizzare lo spirito e l'orgoglio dei nostri compaesani emigrati con il valore aggiunto della Vicentinità".*

È stata questa la motivazione con cui è stato consegnato all'Ente Vicentini nel Mondo il premio "Basilica Palladiana", un riconoscimento prestigioso istituito nel 1962 di cui sono stati insigniti personaggi famosi nel campo dell'arte, della letteratura e dello spettacolo fra cui, per citarne alcuni, Cesco Baseggio, Mario Del Monaco, Ottavia Piccolo, Giorgio Gaber, I Solisti Veneti, Pierre Cardin, Alberto Lionello, Luigi Meneghello, Ermanno Olmi, Mario Rigoni Stern, Fernando Bandini. Questa premiazione, voluta e istituita dalla Pro Loco di Sandrigo e dal Comitato Centrale delle Pro Loco vicentine, si è svolta presso Villa Sesso Schiavo di Sandrigo, aperta dal saluto iniziale del Presidente Fausto Fabbris che ha ricordato come il premio di quest'anno si colleghi alla celebrazione dei 150 anni dell'Unità d'Italia.

Sono seguiti gli interventi del Sindaco di Sandrigo Trento Barbara, dell'Assessore Martino Bonotto in rappresentanza della Provincia, del Consigliere Comunale e Vice Presidente dell'Ente Raffaele Colombara in rappresentanza del Comune di Vicenza.

Nel ringraziare per il riconoscimento accordato al nostro Ente, nel corso del suo intervento il Presidente Sbalchiero ha tracciato un breve excursus storico evidenziando le diverse tappe che hanno caratterizzato l'attività dell'Ente Vicentini nel Mondo, iniziata presso la Camera di Commercio di Vicenza presieduta da Giacomo Rumor e continuata con le successive presidenze dell'Avvocato Lorenzo Pellizzari e di Danilo Longhi, fino ad arrivare ai giorni nostri. Consegnando al Presidente Fabbris una copia del volume edito in occasione della celebrazione dei 50 di attività dell'Ente, Giuseppe Sbalchiero ha ricordato gli stretti rapporti che intercorrono fra la sede vicentina dell'Ente e i 42 Circoli Vicentini nel Mondo presenti nei diversi continenti.

Ha sottolineato ancora che l'emigrazione, che nel passato ha pesantemente colpito il territorio della nostra provincia e della nostra regione, rappresenta un capitolo importante della storia della nostra nazione e ben si collega con la celebrazione del 150° dell'unità del nostro Stato che, grazie anche alla rimesse dei nostri emigranti, ha avuto modo di conoscere e vivere un importante periodo di

**Nella foto in alto, il Presidente Sbalchiero consegna a Fausto Fabbris, Presidente della Pro Loco di Sandrigo, il volume dei 50 anni di storia dell'Ente vicentini nel Mondo**

**Qui a lato, il Presidente dell'Ente Vicentini riceve il premio "Basilica Palladiana" dalle mani di Fausto Fabbris**

sviluppo e di emancipazione. Nel rinnovare il ringraziamento per il riconoscimento concesso all'Ente Vicentini, il Presidente Sbalchiero ha ribadito che esso rappresenta una testimonianza della validità del lavoro svolto dall'Associazione ora da lui presieduta e sostenuta nella propria azione dai Soci fra cui la Camera di Commercio, la Provincia, le Associazioni di Categoria, l'Amministrazione Comunale di Vicenza e la quasi totalità dei Comuni della nostra Provincia.

A riprova dell'impegno con cui l'Ente Vicentini nel Mondo porta avanti la sua attività istituzionale, fra le diverse iniziative ha menzionato la prossima missione prevista nel continente australe, nel corso della quale verranno visitati i Circoli di Sydney, Adelaide e Canberra.

Della delegazione farà parte anche Antonio Chemello, Presidente del Gruppo Ristoratori del Baccalà che coordinerà un gruppo di cuochi vicentini che si impegneranno, su iniziativa della Presidente del Circolo Vicentini di Sydney Carla Rigoni, ad insegnare a cucinare questo prezioso piatto della nostra cucina ai colleghi cuochi australiani. Di fronte ad un pubblico numeroso e attento, la serata si è conclusa con l'esibizione di Patrizia Laquidara, siciliana di origine e veneta di adozione, una cantante e compositrice che ha eseguito brani tipici della tradizione vicentina ed altri relativi alla emigrazione.

**Gabriele Zanetti**

**Nella foto in alto, il Presidente dell'Ente Sbalchiero mentre rivolge il proprio saluto alle autorità e al pubblico presente**

**Sotto, l'intrattenimento musicale che ha visto come protagonista la cantante e compositrice Patrizia Laquidara**



## A Padova il coordinamento regionale dei Giovani Veneti

**Nella foto: al centro il coordinatore Marco Di Lello, alla sua destra Claudia Stella, rappresentante dell'Ente Vicentini**



Lo scorso 8 ottobre si è riunito a Padova, il Coordinamento Regionale dei Giovani Veneti. L'argomento principale è stato la preparazione di un documento da presentare a nome del Coordinamento durante la Consulta Regionale dei Veneti nel Mondo che si svolgerà a Toronto dal 27 al 30 ottobre. In detto documento si sottolinea l'importanza di realizzare progetti legati al mondo dell'economia e dell'imprenditoria, proponendo l'interscambio bilaterale attraverso il coinvolgimento delle associazioni storiche del Veneto e le Federazioni Venete all'estero nella scelta di un partecipante per ogni associazione e un partecipante per ogni federazione sulla base di un curriculum specifico per la realizzazione di uno stage in un settore

di intervento determinato. Si tratta di uno scambio professionale e di approfondimento delle lingue. Un altro punto all'ordine del giorno riguardava la candidatura per ospitare il prossimo Meeting dei Giovani in Veneto. S

i sono resi disponibili il comune di Villorba (TV), l'Associazione Veneti nel Mondo e l'Associazione Veronesi nel Mondo. Si sottolinea l'importanza di coinvolgere nel Meeting i giovani e la collaborazione delle associazioni storiche del veneto.

**di Claudia Stella**



## Gemellaggi Veneto – Brasile

Una delegazione del Comune di Cornedo Vicentino in visita alla città gemellata di Sobradinho

Un viaggio ricco di cultura, amicizia e fraternità quello compiuto dalla comitiva cornedese dal 2 al 13 settembre scorsi in Brasile, nel Rio Grande do Sul ed in particolare nella città gemellata di Sobradinho. Questa terza visita, guidata dal Sindaco Martino Montagna e dai Consiglieri Comunali Loretta Perin e Pierluca Battilana, ha riscosso un grandissimo successo tra i cittadini gemellati grazie alla presenza di 24 musicisti in rappresentanza dei complessi bandistici di Cornedo, Muzzolon e Castelgomberto.

Le note musicali dell'orchestra, diretta dai maestri Davide Bettin e Renato Peripolli, subito denominata "Banda Brasil", hanno risuonato per tutto lo Stato del Rio Grande do Sul grazie a numerosi concerti ufficiali ma anche spontanei e, soprattutto, per il fatto che le tante radio locali registravano i concerti e poi li diffondevano in FM e AM. Mercoledì 7 i 24 musicisti hanno inoltre sfilato tra ali di folla per le vie del centro durante la festa della Patria. Grande l'accoglienza di tutto il popolo

**Qui sopra, il Sindaco di Cornedo Martino Montagna con l'imprenditore Raul Randon nella sede della grande, omonima azienda**

**Nella foto di gruppo, da sinistra, il Sindaco di Cornedo, il Sindaco di Sobradinho, Raul Randon, un organizzatore e, ultimo a destra, il vice Presidente dell'Ente Vicentini nel Mondo Raffaele Colombara**

sobradinense, di cui una buona parte di origini venete, vicentine e corne-desi in particolare, come la famiglia di Mario Augusto Lazzari i cui antenati partirono dalla contrada di Rio Bonello. Tutta l'Amministrazione locale, con il Sindaco Julio Miguel Nunes Vieira in prima fila, hanno dispensato calore e amicizia fraterna alla nostra delegazione con manifestazioni di affetto anche commoventi. "O Prefeito" Miguel, come viene chiamato il Sindaco in Brasile, ha ufficialmente consegnato le chiavi della città di Sobradinho al Sindaco Martino Montagna che, durante l'intervento ufficiale alla Camera dei Consiglieri del Municipio effettuato in lingua portoghese, in segno di rispetto, ha ribadito l'importanza di questo viaggio che ha permesso a tutta la comitiva di riappropriarsi delle antiche origini venete. "In tempi moderni e frenetici ci stiamo dimenticando della nostra cultura veneta", ha ribadito il Sindaco aggiungendo che "questo viaggio ci ha mostrato le difficoltà e le grandi sofferenze che hanno patito i nostri avi quando hanno lasciato il Veneto per trovare una nuova vita nelle americhe".

Il momento ufficiale più importante si è svolto sabato 10 con l'inaugurazione del "Complexo Comune di Cornedo Vicentino" alla presenza anche dell'imprenditore Raul Randon (venuto appositamente a Sobradinho per l'occasione), il cui nonno Cristoforo partì da Muzzolon nel 1888. Si tratta di una struttura coperta, riservata al calcio a 5, di un parco giochi per bambini e della sede degli imprenditori locali, tutto inserito nella piazza dedicata alla nostra città. Si è svolta anche una partita di calcetto, con tanto di diretta radiofonica, tra amministratori, musicisti e giocatori vari, capitanati dai due Sindaci. Inutile affermare che la rinomata classe dei brasiliani ha avuto la meglio rispetto alla buona volontà cornedese.

Nel corso di una serata pubblica tenutasi ad inizio ottobre presso la sala civica di Cornedo, il Sindaco Montagna ha lanciato la proposta di ricambiare

il grande gesto degli amici di Sobradinho, annunciando che non appena saranno conclusi i lavori di copertura dei due campi da tennis nella zona sportiva, l'impianto verrà nominato "Pala Sobradinho".

Si stanno inoltre valutando alcune iniziative per arricchire il gemellaggio come, ad esempio, la creazione di un piccolo museo nell'atrio del Municipio, attualmente in via di allestimento. Infine, il viaggio in Brasile ha contribuito a rafforzare il già forte legame di amicizia tra la comunità di Cornedo e Raul Randon che ha ospitato il gruppo nella sua immensa azienda a Caxias do Sul, offrendo pranzo e cena a base dei suoi prodotti agroalimentari come il vino, il grana e le mele. Un'amicizia che secondo il Sindaco "potrebbe dare frutti interessanti". Il prossimo anno è attesa a Cornedo una comitiva da Sobradinho con in testa il Sindaco che potrebbe giungere tra maggio e giugno, accompagnato dal nostro concittadino in Brasile Franco Contro, nominato referente ufficiale del gemellaggio.

**Nella foto a destra, il Complexo Comune di Cornedo Vicentino, il nuovo campo di calcio a 5 realizzato dal Comune di Sobradinho e dedicato a Cornedo**



## Un doveroso omaggio alla figura di Carlo Zagolin

Sabato 29 ottobre è venuto a mancare a Rosario, Carlo Zagolin dirigente di spicco della comunità italiana e Presidente della Associazione Famiglia Veneta di Rosario. Nato nel 1929 a Piove di Sacco, provincia di Padova, emigrò in Argentina nell'anno 1948, stabilendosi a Rosario dove dopo anni di lavoro si trasformò in un importante imprenditore del settore trasporto e turismo. Nel 1960 diede vita alla azienda di trasporto di passeggeri 'Las Tres Marias' e nel 1980 fondò la Zagolin viajes' dedicata al turismo nazionale ed internazionale, trasformata poi nella decade del 90 in 'Zago Tour'.

Nei suoi 82 anni di vita, conquistò la stima di quanti lo conobbero, specialmente in seno alla collettività veneta e italiana, alla quale dedicò gran parte della sua vita. Collaborò all'integrazione di numerose associazioni italiane di Rosario e fu Consigliere del Com.It.Es. di Rosario nel periodo 1997-2004 e membro del direttivo CAVA in parecchie occasioni. Attualmente era anche membro del CAI (Comitato Assistenza agli Italiani). Nel 2005 il Presidente della Repubblica l'ha insignito con l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine della Stella della solidarietà italiana.

Ma la sua prima passione era diventata l'Associazione Famiglia Veneta di Rosario della quale fu, durante tantissimi anni, dirigente e permanente collaboratore. Ne fu Presidente dal 1993 ad oggi, incarico che ricopriva con tanta passione e infinita dedizione.

Ho tanto da raccontare su Carlo Zagolin, ma l'emozione che provo in questo momento in cui mi trovo fuori Rosario ma vicino al suo paese natìo al quale lui voleva tornare a morire mi impedisce di andar avanti. Solo posso dare testimonianza che lui seppe conservare e trasmettere alla famiglia e alla



**Carlo Zagolin mentre riceve un omaggio dal Consigliere dell'Ente Piero Collareda in un incontro avvenuto in Argentina nel 2003**

comunità nella quale lavorava i valori più autentici della cultura veneta: la laboriosità, la solidarietà, e la dedizione alla famiglia.

Con profondi sentimenti di riconoscenza, a nome personale, e di tutto il direttivo sia del del CAVA sia della Famiglia Veneta, partecipo al dolore della famiglia tutta, specialmente della sposa Eliana, della figlia Dilva e dei nipoti Diego, Pablo e Martin.

**Mariano Gazzola  
Presidente CAVA  
Vicepresidente Famiglia Veneta Rosario**



**A sinistra, momento conviviale dell'incontro. Nella foto sopra, in prima fila al centro, il Vescovo De Conto; il primo a sinistra è Maurizio Romagna mentre in ultima fila, il settimo da sinistra è Giorgio Slaviero, già Sindaco di San Pietro Valdastico**

Il Prelato Don Paolo De Conto, in coincidenza con il suo viaggio a Cracovia, incontra i suoi benefattori nel Comune vicentino. Il papà di Don Paolo è originario di Miane di Treviso mentre la madre, che di cognome fa Pretto, proviene da San Pietro Valdastico.

La sua famiglia fa parte di quel gruppo che emigrò in Brasile nel periodo compreso fra gli anni 1860-1870 e che fondò quella che oggi è la città di San Pedro Encantado. Una volta nominato Vescovo, dapprima esercitò nel Mato Grosso e successivamente venne spostato a Criciúma città nella quale, nel corso della sua permanenza, costruì un seminario e altre strutture aventi finalità sociali e di solidarietà.

Successivamente venne trasferito a Montenegro, dove trovò una totale assenza di strutture atte a favorire lo svolgimento della sua missione, tant'è che non gli rimase altro che prendere atto della sola presenza dell'abitazione che ospitò il suo predecessore.

Con molta pazienza e determinazione si attivò per reperire le risorse economiche che gli consentirono dapprima di realizzare il seminario minore e poi quello maggiore; entrambi, attualmente, ospitano 200 studenti. Fece inoltre costruire la chiesa e contemporaneamente portò avanti una incisiva azione di riorganizzazione complessiva della diocesi.

Il suo attuale, importante impegno riguarda la costruzione di una casa di riposo per sacerdoti anziani. Non gli è mai venuto meno lo spirito di iniziativa che gli ha consentito di perseguire con dinamicità e tenacia il raggiungimento delle mete definite, anche se per ciascuna di esse si rendeva ogni volta necessaria la ricerca di fonti che assicurassero il reperimento di risorse economiche necessarie per la loro realizzazione. In tutto ciò hanno avuto un ruolo fondamentale sia Miane di Treviso, luogo d'origine del padre, sia San Pietro Valdastico, paese d'origine della madre, che il Comune di Malo, tramite l'interessamento di Maurizio Romagna, attuale Presidente della Commissione Comitato Eventi dell'Ente Vicentini nel Mondo. Il loro sostegno, non solo economico ma anche e soprattutto di reale solidarietà, ha fatto sì che i progetti di Don Paolo De Conto trovassero positiva attuazione.

La crescente soddisfazione per quanto progressivamente realizzato ha agito da positivo catalizzatore nella volontà e nella sua continuità di impegno che lo ha portato e lo porterà verso il compimento di altre idee, come quella attualmente in corso di attuazione, relativa alla già accennata costruzione dell'alloggio per religiosi anziani.

È stato molto piacevole e ricco di significato anche questo incontro, l'ultimo di una serie, che ha visto il Vescovo di Montenegro fare visita ai suoi appassionati e convinti sostenitori, in occasione del suo viaggio in Europa che ha come destinazione la città polacca di Cracovia. È avvenuto a San Pietro Valdastico il 28 settembre u.s., un evento che ancora una volta ha messo in luce ed esaltato una concreta e calorosa collaborazione e confermato che, laddove viene concesso spazio alla sincera convinzione e alla determinata volontà di contribuire a costruire qualcosa di utile e positivo, si riescono a superare con successo anche gli ostacoli più impervi.

**G. Zanetti**

## Caxias Do Sul Festa nazionale dell'Uva a Caxias Do Sul



**Il manifesto della prossima Festa dell'Uva 2012 e qui a fianco la Regina e le Principesse elette**

Dal 16 febbraio al 4 marzo 2012 si svolgerà a Caxias Do Sul un'altra edizione della "Festa dell'Uva", una manifestazione che nel corso degli anni ha incontrato un successo crescente.

Caxias è il centro di maggior sviluppo della zona che fu colonizzata dagli italiani, il cui arrivo ebbe inizio nel 1875. I primi anni furono molto difficili, ma grazie alla fede, al sacrificio e al lavoro gli immigrati, soprattutto veneti, hanno trasformato questa regione rendendola ricca e forte. La prima fase, che inizialmente contribuì ad innescare un processo di sviluppo economico, fu caratterizzata dalla coltivazione della vite; ora, tale attività è accompagnata da altre importanti iniziative imprenditoriali così che la celebrazione della Festa dell'Uva si distingue anche per una importante esposizione fieristica industriale ospitata nei padiglioni che vengono utilizzati per esporre l'uva.

Nel 2012 saranno 29 le edizioni dedicate alla Festa dell'Uva, mentre per l'esposizione fieristica del settore agroindustriale scoccherà il 22° appuntamento. Uno dei momenti importanti che precede la Festa è l'elezione della Regina e delle due Principesse. All'ultima selezione, quella realizzata nel settembre 2011, parteciparono 25 candidate. Venne proclamata Regina Roberta Veber Toscan, mentre Principesse Aline Casagrande e Kelin Zanette. Sono di origine veneta e studiano alla Università di Caxias. Kelin abita ancora in campagna e fino ai 18 anni ha lavorato nel settore della produzione di uva e frutta.

Nonostante il notevole sviluppo industriale, esiste ancora nel



Comune e nei dintorni una qualificata attività vitivinicola che produce vini di ottima qualità che rendono onore a un'attività che per prima prese vita in questo territorio.

Fra i più importanti imprenditori che operano a Caxias Do Sul, non si può fare a meno di menzionare Raul Randon e la sua famiglia. Lui gestisce una decina di imprese, anche agricole, con attività nel settore ferroviario, nella produzione di carrozze di treni e di altre macchine.

Suo nonno è di origine vicentina, precisamente proveniva dal Comune di Cornedo. È un illustre esempio di imprenditore che dice sempre "Il mio piacere è poter lavorare".

È una persona molto sensibile alle problematiche sociali tanto che per i ragazzi ha ideato il progetto "Florescer". Caxias è ritornata ad essere un grande centro economico ed industriale e i numerosi prodotti realizzati nel suo territorio vengono esportati in tutto il mondo.

**José Victorio Piccoli**

**Valdastico  
incontra il  
Vescovo di  
Montenegro  
(Brasile)**

## Stival: "successo per il raduno annuale dei Veneti nel Mondo. Appuntamento al prossimo anno"



Nella foto in alto, l'Assessore Stival con il sindaco di Porto Viro. Sotto, un momento della celebrazione.

## Un'esibizione di Katia Ricciarelli ha chiuso la manifestazione

Si è conclusa con un successo di partecipazione e con numerosi spunti per rafforzare la collaborazione futura, la quarta edizione della "Giornata dei Veneti nel Mondo", organizzata quest'anno a Porto Viro (Rovigo), con la partecipazione dell'assessore regionale ai flussi migratori Daniele Stival e del soprano Katia Ricciarelli e con una serie di apprezzati appuntamenti e sfilate di piazza, conclusi con un'applauditissima esibizione della Ricciarelli.

"Quest'anno - ha commentato Stival - abbiamo ottenuto un grande successo con questa quarta edizione della Giornata dedicata ai nostri emigrati. Non solo abbiamo potuto arricchire ulteriormente una preziosa rete di relazioni, ma siamo riusciti a valorizzare e riaffermare il nostro patrimonio storico, culturale e identitario. Il Veneto - aggiunge Stival - ha riabbracciato fisicamente molti dei suoi figli che vivono all'estero, e già questo è molto positivo e gratificante, ma soprattutto abbiamo potuto diffondere direttamente le iniziative attive sul web che ci permetteranno di mantenere contatti pressoché quotidiani con tutto il mondo dove un emigrato veneto risiede". Alla manifestazione hanno preso parte numerosissimi emigrati da Sudamerica ed Europa, oltre ai rappresentanti delle varie associazioni e dei circoli dei veneti nel mondo. Significativa la presenza del Sindaco della città di Veranópolis, gemellata con Porto Viro, Valdemar De Carli, in rappresentanza del Rio Grande Do Sul, lo Stato brasiliano che ha accolto in questi 130 anni la maggior parte degli emigranti veneti in quel grande Paese. Anche il rappresentante delle associazioni venete dell'Uruguay Luciano Sacchet ha preso parte alla manifestazione, portando i suoi saluti attraverso un semplice ed immediato collegamento via skype.

"Uno dei nostri obiettivi è comunicare con tutti i veneti nel mondo con particolare attenzione alle nuove generazioni. Utilizzando gli strumenti tecnologici - commenta Stival - possiamo dialogare con i giovani in modo immediato e in tutto il mondo, senza aggravare l'amministrazione con costi aggiuntivi. Grazie ad una semplice videoconferenza siamo riusciti a dialogare con l'Uruguay e grazie al sito Veneti nel Mondo abbiamo potuto estendere l'invito a questa importante manifestazione e ne diffonderemo contenuti, fotografie e video". La manifestazione si è conclusa con l'omaggio lirico del soprano Katia Ricciarelli, simbolo di eccellenza veneta di fama internazionale. "Credo che i veneti abbiano una marcia in più: siamo grandi lavoratori - ha detto la Ricciarelli. Essere qui in mezzo ai veneti mi ha fatto felice: sono persone che si sono fatte onore all'estero, un pò come me. Ho sempre amato la mia terra e sono sempre stata orgogliosa di essere veneta".

"Questa edizione - conclude l'assessore Stival - è stata un'utile occasione di incontro tra le comunità venete, un momento celebrativo per i nostri emigrati che sono ambasciatori della nostra regione nel mondo. Ringrazio non solo chi ha partecipato alla manifestazione ma anche il Comune di Porto Viro per la cornice che ha offerto e per la grande ospitalità dei polesani".

## Una suora veneta divenuta star in Canada

Arriverà presto nelle librerie il volume "La Suora del Sorriso, Sapori e Profumi di Paradiso", un'appassionante storia dedicata alla vita di Suor Angèle, al secolo Angiola Rizzardo, probabilmente una delle figure meno conosciute ma più significative dell'epopea dell'emigrazione veneta. Il libro è stato presentato a palazzo Balbi, sede della Giunta regionale a Venezia, alla presenza dell'assessore ai flussi migratori Daniele Stival, dell'autrice Concetta Voltolina Kosseim, del titolare delle edizioni Del Noce di Camposampiero Armando Fiscon e del presidente dei Veneziani Nel Mondo Bruno Moretto. Suor Angèle, nata nel 1938 a Cavaso del Tomba (Treviso), ed emigrata giovanissima in Canada, oggi è una vera e propria star nel suo Paese adottivo dove, lavorando come cuoca nel convento di Nostra Signora del Buon Consiglio a Montreal, si è occupata con fede ed amore della sua vocazione, ma ha anche sviluppato grande sapienza nell'arte culinaria.

Il suo volto simpatico e la sua grande e schietta comunicatività non è sfuggita ai media canadesi, dei quali è oramai ospite fissa e tramite i quali, con successo via via crescente sino ad essere avvicinata da personaggi famosi come Celine Dion che la sostiene

Presentato in regione un libro dedicato al "fenomeno" suor Angele

nella sue opere di carità, ha diffuso e fatto apprezzare ai canadesi le migliori peculiarità della cucina tipica veneta.

La sua straordinaria esperienza di vita è ora raccontata in questo libro-biografia della scrittrice veneziana. Il volume, 400 pagine con la prefazione dell'Arcivescovo di Montreal Jean Claude Turcotte e del presidente della Regione del Veneto Luca Zaia, ha vinto il premio Globo Tricolore 2011 per la letteratura italiana nel mondo. "Per noi - ha sottolineato Stival - questa figura ha un grande significato: suor Angèle è una di noi, è una dei tanti veneti che si sono fatti amare ed apprezzare nel mondo ed è portatrice di una storia



emblematica, ricchissima di spunti umani ed aneddoti, capace di appassionare un lettore come si trattasse di un romanzo. Solo che in questo caso è storia vera, vita vera, una donna ed una suora vera, alla quale siamo grati come veneti e per la quale desideriamo il più grande successo".

Stival ha annunciato che Suor Angèle sarà invitata come ospite d'onore alla Consulta dei Veneti nel Mondo che si terrà a fine ottobre proprio in Canada. "Anch'io a suo tempo sono emigrata in Canada - ha sottolineato Concetta Voltolina - e, pur avendo conosciuto casualmente Angèle, si è subito instaurato un bel rapporto di condivisione di esperienze simili. Due donne emigrate venete: una che racconta e l'altra che scrive; ne è uscito un lavoro del quale sono molto soddisfatta e che spero sarà apprezzato anche dai lettori".

Suor Angèle





## Conte e Stival ricevono in Regione giovani di Cittadella, Noblesville e Nova Prata.

Un gemellaggio a tre  
che funziona molto bene

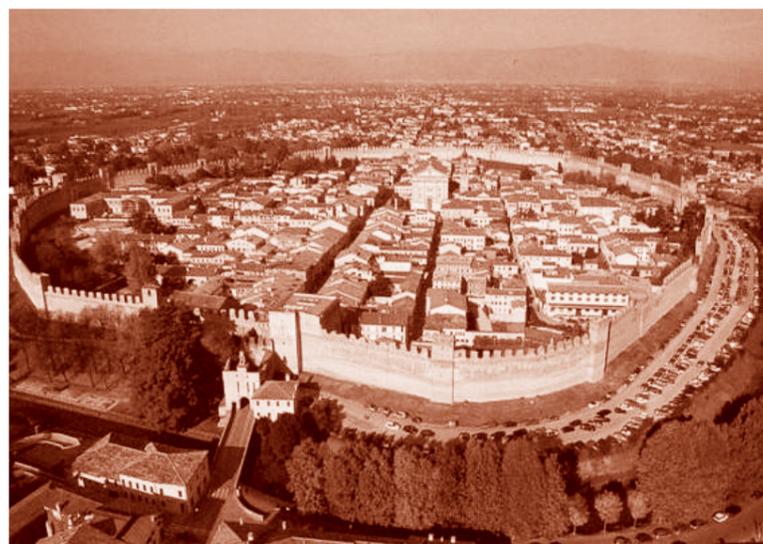
Dal 2006, il Comune padovano di Cittadella è gemellato con le municipalità di Noblesville (Usa) e Nova Prata (Brasile) ed annualmente è protagonista di una serie di scambi culturali, sociali ed economici che coinvolgono giovani americani, brasiliani e cittadellesi.

In questo periodo sono i ragazzi statunitensi e brasiliani ad essere ospiti di Cittadella e dei loro coetanei veneti e, assieme, stanno visitando alcune significative realtà del Veneto. Tra queste, le Istituzioni regionali, ed in particolare la Giunta veneta, dove sono stati ricevuti dagli assessori ai flussi migratori Daniele Stival ed all'ambiente Maurizio Conte.

La delegazione era composta da 7 giovani di Cittadella e da altrettanti ragazzi di Noblesville e Nova Prata, città quest'ultima dove peraltro risiedono molti oriundi veneti, ed era accompagnata dal vicesindaco di Cittadella Giuseppe Pan e da quello di Nova Prata Volne Minozzo.

Stival e Conte hanno illustrato brevemente i meccanismi di funzionamento delle istituzioni venete, ed hanno sottolineato con particolare favore l'iniziativa di gemellaggio "a tre" attivata da Cittadella, Noblesville e Nova Prata.

Si tratta infatti – è stato detto – di un ottimo strumento concreto per avvicinare giovani che vivono in realtà socioeconomiche così diverse, aiutarli e conoscere meglio le rispettive peculiarità e favorire contatti e scambi forieri di svariati possibili sviluppi concreti nel futuro.



## Stival riceve gruppo di giovani oriundi canadesi del nordest

Una delegazione di giovani oriundi canadesi è stata ricevuta dall'assessore a flussi migratori Daniele Stival a Palazzo Balbi, sede della Giunta regionale a Venezia.

I ragazzi, di origine veneta e friulana, erano accompagnati dal Presidente dei Veneziani nel Mondo Bruno Moretto e dalla Professoressa Licia Canton, collaboratrice del Professor Giampaolo Romanato, con il quale sta realizzando un libro dedicato alla storia ed alla realtà dei Veneti del Canada.

"Sono felice – ha detto Stival - di accogliervi nella casa dei veneti. È un onore ospitare a Venezia i nostri emigrati, soprattutto le giovani generazioni, che sono nella loro terra madre per la prima volta. Ed è sempre un piacere incontrare dei giovani con i quali accrescere e rafforzare non solo le vecchie relazioni ma anche realizzarne di nuove, soprattutto in ambiti concreti come l'economia e la formazione professionale, anche utilizzando le nuove tecnologie informatiche ed il web, dove il Veneto è attivo con un sito dedicato ai Veneti nel Mondo e con profili su Facebook e Youtube".

"Questi scambi – ha aggiunto Stival - sono sicuramente occasioni di crescita relazionale e culturale, ma devono anche tramutarsi in occasioni per allacciare concrete occasioni di cooperazione tra persone e territori. Il tutto senza togliere nulla all'importanza di riscoprire e valorizzare le nostre radici e la nostra lingua, basi fondamentali della nostra identità". La delegazione ha visitato diverse città venete ed esplorato le bellezze storico-artistiche di Venezia.

Due città del Messico, Camaron de Tejada e Huatusco, sono di fatto il simbolo dell'emigrazione veneta in quel lontano paese: qui vivono numerosissimi emigrati veneti e loro discendenti e basta scorrere l'elenco telefonico per trovare moltissimi cognomi veneti. E proprio le due città sono state il fulcro delle celebrazioni per il 130° anniversario dell'emigrazione italiana e veneta, alle quali ha partecipato l'assessore ai flussi migratori Daniele Stival.

Una visita di soli due giorni, ma densa di incontri e contatti, sia con le comunità venete locali, sia con i rappresentanti istituzionali. "Gli abitanti di queste zone – ha sottolineato Stival – discendono da un'emigrazione originata nell'ultimo ventennio dell'800 ed hanno fortemente contribuito allo sviluppo locale, facendo vivere e fruttificare queste terre destinate in maggior parte a piantagioni di caffè, di canna da zucchero e ad allevamenti di bestiame.

Gente che si è fatta apprezzare e benvolere e che tuttora ha un ruolo fondamentale nel tessuto sociale ed economico. A loro ho portato il saluto e la gratitudine del Veneto e del nostro presidente Luca Zaia, ma gli appuntamenti sono stati preziosi anche per avviare possibili scambi e collaborazioni di tipo economico". Stival ha infatti incontrato un gruppo di imprenditori locali oriundi veneti, con i quali sono state gettate le basi per sviluppare svariati rapporti commerciali. "Molto proficui – secondo Stival – anche gli appuntamenti istituzionali. Con il presidente della Camera dei Deputati dello Stato di Veracruz abbiamo potuto approfondire la forma di governo federale del Messico, confrontando così le caratteristiche del nascente federalismo in Italia, mentre dal presidente del Congresso abbiamo avuto la garanzia che l'anniversario dell'emigrazione italiana e veneta troverà riconoscimento come festa civile a tutti gli effetti".

Alla visita hanno preso parte anche il presidente dell'Associazione dei veneziani nel mondo Bruno Moretto ed il vicepresidente dei veronesi nel mondo Maurizio Filippi. Da parte sua,



## Emigrazione, celebrati i 130 anni dei veneti in Messico

il presidente dell'Associazione Veneti nel Mondo del Messico Rafael Parissi ha sottolineato come all'epoca dell'emigrazione veneta, il Governo messicano abbia voluto integrare da subito le famiglie venete con il tessuto sociale di Veracruz, anche attraverso l'assegnazione di terre da coltivare.





## Emigrati italiani nel midi-pyrénées in Francia

Dal sentiero della speranza ad un'alleanza franco-italiana. Nella nuova sede della Camera di Commercio di Vicenza presentato un libro sulla emigrazione in Francia

Nella foto in alto, Bruno Scalzeri mentre svolge la sua relazione di presentazione del libro

Qui a lato, l'intervento del Sindaco di Arsiero Dott. Tiziano Busato

Nel pomeriggio di martedì 20 settembre, presso la nuova sede della Camera di Commercio di Vicenza, si è svolta la presentazione del libro "Emigranti italiani nel Midi Pyrénées in Francia", un libro realizzato dall'Alliance Franco-Italienne de Midi-Pyrénées per dare voce e visibilità a coloro che a suo tempo cercarono migliori condizioni di vita in terra francese. L'organizzazione dell'incontro è stata curata dall'Ente Vicentini nel Mondo, su proposta della Commissione Cultura il cui Presidente Ing. Ferruccio Zecchin, in apertura dei lavori, ha portato i saluti del Presidente dell'Ente Giuseppe Sbalchiero e di tutto il Consiglio di Amministrazione. La Camera di Commercio, nell'occasione, era rappresentata dal Segretario Generale Dott. Giuliano Campanella che si è fatto interprete del saluto di tutto l'Ente Camerale e del suo Presidente Ing. Vittorio Mincato.

È quindi seguita la presentazione del libro, curata dal Sig. Bruno Scalzeri, i cui contenuti vengono di seguito riportati.

"Quest'opera, che si presenta a noi come compendio di riflessioni ed esperienze di vita, è in realtà un autentico album di famiglia ricco di memorie e narrazioni per evidenziare alla nostra società il confronto tra i modelli esistenziali attuali con

le difficoltà dei nostri predecessori, sempre alla ricerca di un futuro migliore, fortificati dalla fede religiosa più rigorosa e antica a cui era rimessa la conclusione nella buona e cattiva sorte. Una raccolta antologica di speranze e sofferenze, segnata qua e là da tracce terarie degne del libro "Cuore", su cui meditare per comprendere del mondo rurale e montano veneto del secolo scorso, e ancor prima, impegnato a conquistare oltre i confini della terra madre altri di vita civile e umana altrimenti esposti ai vincoli della marginalità sociale e della gleba.

Il libro vuole essere, anche, un significativo frammento testimoniale di storie vissute da molte nostre famiglie per costruire un tempio ideale della memoria dedicato ai valori della laboriosità dei nostri padri e soprattutto delle nostre madri, ancor più meritorie di onore per il sostegno virtuoso agli affetti famigliari e i gravosi compiti diurni a cui erano chiamate. Le pagine descrivono, inoltre, sia pur velatamente e senza divagazioni retoriche, il valore della nostra emigrazione sotto il profilo dei



vantaggi occulti che gli Stati accoglienti e di origine traevano dalle fatiche degli impegni quotidiani dei prestatori d'opera stranieri per conquistare alla fertilità vaste superfici fondiarie dismesse o improduttive, e al decoro siti urbani degradati sparsi in ogni dove. L'approdo al suolo francese e alla sua popolazione era, all'epoca, quello più sicuro e amico a cui volgere lo sguardo per trovare ospitalità e sicurezza ponendosi al riparo dalla incombente dottrina fascista che si avviava ad affermarsi in Italia pensiero politico dominante, da troppi applaudito e riconosciuto come legittima guida ideologica per un governo assoluto.

Posso dire di aver letto questo libro tutto d'un fiato, e con particolare interesse, spinto dall'ansia di conoscere le conclusioni dei viaggi della speranza raccontati, perché in ognuno di essi ho ritrovato segni identitari profondi e comuni di un'epoca complessa e problematica che non garantiva il diritto alla giovinezza libera e spensierata, e ai fanciulli le prime gioie della vita perché obbligati anzitempo ad essere adulti da avviare al lavoro.

Vorrei affermare inoltre che questa pubblicazione è in ogni sua parte molto speciale per lo stile narrativo immediato e concreto, avulso da ogni mediazione immaginaria o poetica, perché evidenzia senza mezzi termini i lineamenti marcati della povertà storica trasversale diffusa e opprimente nel monte e nel piano, quest'ultimo, peraltro, da sempre ritenuto dal primo simbolo di abbondanza e opulenza. Invece non era assolutamente così perché per conquistare benessere anche innumerevoli famiglie della "bassa pianura" avevano dovuto avviarsi alle dure esperienze della valigia di cartone opponendo alle ironie di molti straordinarie volontà di rinascita e riscatto dalla indigenza, che tutt'ora possono essere additate come esempio educativo rispetto alle seduzioni mediatiche di gratuita beatitudine alle quali ci stiamo via via abituando. Vorrei soffermarmi ulteriormente su alcune altre parti dell'opera per sottolineare alcuni eventi particolarmente significativi e dolorosi di quell'epoca e per affermare maggiormente la nostra partecipazione solidale al suo valore documentale.

Anzitutto la tragedia di Izourt, del marzo 1939, allorché perirono nei monti Pirenei Francesi 31 operai, sui 54 dell'organico di cantiere, e tra questi otto vicentini dell'alta Valdastico: Busato Giovanni di Arsiero, Canale Federico di Tonezza del Cimone; Carotta Luigi, Longhi Ezio Pio, Longhi Guido e Sartori Francesco di Pedemonte; i fratelli Pietro e Umberto Sartori di San Pietro Valdastico. Le salme non vennero restituite alle famiglie, a causa dell'imminente inizio del secondo conflitto mondiale, e inumate nel cimitero di Vicdessos. La memoria del tragico evento, ricostruita con una intervista ai famigliari superstiti di Ezio Pio Longhi, vuole essere espressione di un ricordo perenne per tutte le vittime alle quali ci inchiniamo riverenti. Un avvenimento luttuoso, che aveva molto turbato i nostri e quei paesi, restituito ora alla notorietà dalle popolazioni di Vicdessos, Auzat e altre Comunità contermini, attorno alle quali si è via via generato un afflato collettivo di sentimenti profondi, con la erezione di un memoriale nel sacro luogo di sepoltura e la istituzione della Associazione "Ricordate", presieduta dal benemerito Jan Pierre Ruffè, sostenuta dal Sodalizio della Alleanza Franco Italiana de Midi Pyrenees, promotrice dell'opera editoriale in commento, il cui Presidente Alain Clerc e il Vice Presidente Bruno Grotto sono qui ora con noi assieme a Mario Canciani e Luigi Moro. Ad essi va il nostro ringraziamento con un forte abbraccio. Per Bruno Grotto mi sia concesso di esprimere inoltre ammirazione per le sue molteplici e straordinarie esperienze di vita,



Saluto dell'Ing. Zecchin a nome dell'Ente Vicentini. Alla sua destra il Segretario Generale della Camera di Commercio Dr. Giuliano Campanella. Alla sua sinistra il Presidente dell'Alleanza franco-italiana Alain Clerc e il Vice Presidente Bruno Grotto originario da Portogruaro.

la sua trascorsa versatilità in più discipline sportive agonistiche e amatoriali, poi abbandonate perché non coincidenti con la sua onestà intellettuale, il suo dinamismo imprenditoriale tenace e indomabile, unito all'amore per gli altri, che gli ha acconsentito di risalire in fretta la china dei lavori umili per assumere responsabilità professionali di rango superiore, generando in tal modo economia e lavoro dignitoso a molteplici maestranze dipendenti, pur non estraniandosi dal motto piacevole e arguto dei nostri antichi padri latini maestri del diritto: "Homo sine pecunia imago mortis". Un uomo mai all'angolo, che pur dotato agli esordi della sua vita straniera di una identità personale certificata esclusivamente dal bollo della bicicletta, ha saputo aprirsi varchi di successo di tutto rispetto conservando intatta la sua anima veneta e il ricordo delle origini contadine.

Prima di avviarmi alla conclusione vorrei citare brevemente anche le peripezie di alcune famiglie di origine vicentina che hanno confessato le loro memorie nel libro.

La famiglia Arbete di Nanto protagonista di una storia dominata dalla povertà estrema, strappata alla amata terra berica per rigenerarsi nel Distretto francese della Garonne dopo sacrifici da togliere il respiro. Un nucleo famigliare di dieci persone, costretto nei primi anni di emigrazione ad uscire di casa un po' alla volta per le cerimonie domenicali o altri eventi per mancanza di vestiti e calzature. Gente ora naturalizzata francese alla quale dobbiamo rispetto per essere icona simbolica di un'epoca nella quale si può specchiare anche il nostro passato. Rimangono impresse, di quella famiglia, pesanti come pietre, le parole conclusive della intervista a Sergio Arbete: "No, niente di niente, no, non rimpiango nulla, ne il bene che mi è stato fatto, ne il male, ormai fa lo stesso. Ricomincio da zero". Noi, chiamati ora a pronunciare queste parole venate da tanta malinconia e angoscia, sentiamo una profonda tristezza. La Famiglia di Don Lucio Lancetto, originaria di Sossano, emigrata in Francia negli anni trenta del secolo scorso sognando il ritorno nella terra natia che poi non è avvenuto. Una vita povera di campagna destinata a proseguire anche in terra francese per molti anni mentre si faceva strada la vocazione sacerdotale di Don Lino che, una volta consacrato, dedicherà il suo impegno pastorale a sollievo del mondo del lavoro operando soprattutto, come primo





ora integrata in dimensioni culturali più ampie in sintonia con la evoluzione dei tempi.

Tutto ciò premesso mi sembra di poter affermare ancora che ogni pagina di questo libro è una lezione morale che indica l'uomo emigrato dalla Patria per necessità autentico costruttore della storia, anche se non ne è consapevole o non lo vuol sapere per umiltà. Queste mie ultime parole interpretano anche riflessioni del compianto Danilo Longhi, per molti anni Presidente dell'Ente Vicentini nel Mondo e della Camera di Commercio che oggi ci ospita, nato nel mio paese, amico d'infanzia e compagno di esperienze politiche di lungo corso, che considerava l'Europa, e l'Italia in particolare, crocevia naturale privilegiato per le occasioni di incontro tra i popoli erranti di ogni tempo e nazione dove la ricchezza delle diverse culture, permeata dalla fede cristiana, poteva elevarsi a culla ideale dei più nobili pensieri per condurre il mondo all'amore vicendevole e alla pacifica convivenza universale. La lungimiranza di Danilo Longhi aveva proiettato il suo impegno fervente in continue iniziative per promuovere a maggior conoscenza e verità il passato vicentino e veneto nelle sue diverse variabili storiche tra le quali, in primis, il triste capitolo della emigrazione divulgandone la conoscenza anche con il patrocinio di una iniziativa editoriale di grande valore "Storia dimenticata" di Deliso Villa, Opera che ogni veneto dovrebbe conoscere per capire che pochi come noi possono fregiarsi dell'onore di essere cittadini di una patria senza confini per le nostre affinità elettive con le generazioni dei nostri avi che hanno posto le loro radici in ogni angolo della terra.

Ho pensato di affidare questi miei sentimenti ad una memoria scritta, anziché esprimerli a braccio, perchè rimangano testimonianza duratura di affetto per gli emigranti e le loro famiglie, per l'Ente Vicentini nel Mondo e la sua Commissione Cultura con il prezioso Organo di Informazione che diffonde la voce dei nostri paesi nel mondo per molti Italiani lontani dalla madre patria, le altre Istituzioni e Associazioni parallele, i Comuni presenti, i congiunti delle vittime di Izourt e in particolare per i promotori che hanno dato alla luce il volume, costruito con l'impegno di più cuori e più mani, che oggi qui presentiamo per togliere dall'oblio eventi importati del nostro passato.

Auguri di una lunga amicizia tra di noi".

**Bruno Scalzeri**

*La parola è poi passata al Presidente dell'Alliance Franco – Italienne Alain Clerc che ha avuto espressioni di profonda gratitudine per l'ospitalità ricevuta e che ha formulato l'auspicio che questa collaborazione e fratellanza fra le comunità dei due Paesi vicini possa non conoscere mai flessione né fine.*

*Sono seguiti la interessante testimonianza di Bruno Grotto, emigrante in Francia, e l'intervento del Sindaco di Arsiero, in rappresentanza anche di tutte quelle Amministrazioni Comunali i cui cittadini, a suo tempo, emigrarono oltr'alpe. Nel sottolineare la stretta collaborazione fra L'Ente Vicentini e le Amministrazioni Comunali della provincia di Vicenza, il primo cittadino di Arsiero ha proposto la candidatura del proprio paese (che è stato già sede della prima edizione) per la Festa Itinerante dell'Emigrante del 2013.*

responsabile, presso la Missione Cattolica Italiana di Tolosa. Don Lino non ha mai dimenticato le sue origini conservando la cittadinanza italiana e l'amore per la nostra lingua. Un religioso di tutto rispetto, degno ambasciatore della cultura vicentina nel mondo. La Famiglia di Odette Zago, vicentina di Dueville, emigrata in Francia negli anni venti dello scorso secolo. Una Famiglia patriarcale di diciotto persone, colpita ripetutamente dal travaglio di avversa fortuna, poi via via risollevatasi dalla indigenza per giungere con il tempo ad una condizione di prospero benessere. Un nucleo familiare che conserva tutt'ora il valore delle tradizioni venete, tra cui il canto popolare in dialetto, e la memoria delle sue origini

# Circoli

Melbourne

Flores da Cûnha

Mondelange



## Melbourne Gita delle castagne alla Petruzzello Estate Sunbury



Nella foto in alto, il Presidente Mario Pianezze (il secondo da destra) e Renato Rigon applaudono soddisfatti; sotto, Giuseppe Trentin e Giuseppe Boarotto con il nuovo strumento per cucinare le castagne; segue la foto di Alex Di Leo alla fisarmonica, che dirige un improvvisato coro vicentino.

Quest'anno la nostra gita delle castagne, realizzata il 15 maggio, è stata una delle più belle; vi hanno partecipato più di 170 Soci e simpatizzanti che hanno riempito tre pulman ed altri, non trovando più posto, sono venuti in macchina. Il tempo ci ha riservato una giornata bellissima dopo una settimana di pioggia. Abbiamo fatto una sosta a Monte Macedon National Park per gustare biscotti e caffè e visitare il parco. Il gruppo ha visitato il Parco nonostante la presenza di una brezza che ha indotto in più di qualcuno il desiderio di degustare qualche sorso di grappa, per "mitigare" gli effetti di una temperatura non proprio gradevole. Arrivati alla Petruzzello Estate abbiamo trovato un clima più mite ed una calorosa accoglienza da parte del proprietario Cav. Petruzzello. Nella sua tenuta, un posto bellissimo che ancora deve essere completato, ci sono migliaia di piante di ulivo, moltissime viti e tanti e diversi alberi da frutta. In questo angolo di paradiso abbiamo fatto un B.B.Q con bistecche, salsicce, formaggio e contorno, il tutto annaffiato con un ottimo vino. Il cibo è stato preparato e cucinato alla perfezione sotto il vigilante controllo dei cuochi e cuccinieri del Comitato e con l'aiuto dei volontari che tutti noi ringraziamo molto per il supporto dato. Un ringraziamento particolare a Sante Iebano e ad Antonio Bertinello per la loro disponibilità di partire in macchina due ore prima degli altri per preparare il B.B.Q e al musicista Alex Di Leo che ha contribuito a rendere festoso e allegro l'incontro con la sua musica. Duilio Stocchero e Lino Pesce hanno escogitato un nuovo sistema che consente di cucinare molte più castagne per volta e in minor tempo. Loro due, assieme a Giuseppe Trentin, Sante Iebano e Giulio Macchion a Monbulk si sono attivati e sono riusciti a procurare la quantità necessaria per soddisfare i palati di tutto il gruppo. Il Presidente del nostro Circolo Mario Pianezze ha ringraziato il Cav. Petruzzello per la sua cortese ospitalità e, dal canto suo, il Cavaliere ha ringraziato tutti i vicentini e i simpatizzanti intervenuti per aver scelto come meta della gita la sua tenuta e all'intero gruppo ha fatto dono di 12 bottiglie di olio d'oliva da lui prodotto e del formaggio che è stato servito a tutti i partecipanti. È stata molto gradita dal Cav. Petruzzello la lettura di una poesia da parte di Duilio Stocchero e alla fine, prima del ritorno al Veneto Club, sono stati estratti i numeri della ricca lotteria allestita per l'occasione.

Duilio Stocchero

Qui a fianco, Vita Macchion riceve in premio da Duilio Stocchero una cassetta di frutta prodotta nel suo giardino. Seguono Renato Rigon, Josè Faggion e ultimo a destra, Mario Pianezze.



## Melbourne

## Festa della Madonna di Monte Berico Una ulteriore conferma della devozione degli emigranti vicentini

La Vergine di Monte Berico è stata venerata e ricordata domenica 11 settembre con un raduno iniziato con la Santa Messa, celebrata nella chiesa di Santa Brigida e accompagnata dalla "Corale di Sant'Antonio". Alla cerimonia religiosa ha fatto seguito il pranzo che si è tenuto presso la "Sala Venezia" al Veneto Social Club. La manifestazione di quest'anno, alla quale hanno aderito ben 230 persone, ha registrato una partecipazione maggiore di quella riscontrata nella edizione del 2010.

La riunione conviviale è stata allietata dall'esibizione musicale del Duo Mandarano e da quella dei 10 membri del Gruppo Culturale Italiano che hanno fatto omaggio delle loro qualità artistiche senza chiedere alcun compenso, grazie anche all'amicizia che li lega a Renato Rigon.

Un particolare ringraziamento è stato rivolto agli sponsor e a tutti i partecipanti per la loro presenza, e ad essi è stato rinnovato l'invito a continuare a frequentare sempre numerosi tutte le manifestazioni organizzate dal Circolo.



Qui sopra, Duilio Stocchero (da sinistra), Mario Pianezze, Tony Di Camillo e Renato Rigon. Sullo sfondo i componenti del Coro. In basso, il tavolo di Carmela Cappellotto allestito in onore di Piergiorgio, indimenticato Presidente del Circolo.



Alcuni tavoli dei partecipanti al pranzo

Flores da Cûnha

# Festa grande all'incontro della famiglia Fracasso



Notevole la partecipazione dei discendenti al 5° raduno.

Il 16 ottobre nel Comune di Flores da Cunha si è celebrato il 5° incontro della famiglia Fracasso, i cui antenati emigrarono dalla terra vicentina per stabilirsi in suolo brasiliano.

È questa una delle tante, numerose manifestazioni che con sempre maggiore frequenza vengono organizzate per rendere un dovuto omaggio e ricordare coloro che furono i pionieri del fenomeno migratorio, che con coraggio e speranza lasciarono i luoghi della propria origine con nel cuore la fede di poter trovare in nuove terre migliori condizioni di vita.

Queste manifestazioni rappresentano anche una opportunità nella quale generazioni diverse aventi una comune origine si ritrovano per rinverdire oltre che i legami di parentela, anche i ricordi delle storie vissute dalle famiglie che via via nel tempo si sono formate. La riunione di quest'anno ha visto una partecipazione complessiva di 400 discendenti.

Il tutto ha avuto inizio con la Santa Messa, celebrata da un Vescovo e da due Padri, anch'essi appartenenti alla famiglia festeggiata. Fra coloro che per primi raggiunsero il continente sudamericano è da ricordare Giuseppe Fracasso, nativo di Chiampo che a 37 anni, il 27 gennaio 1883, arrivò a Colonia assieme alla moglie Maria Francesconi, 34 anni, e ai figli Bortolo, 9 anni, Rosa 12 anni, Teresa 8 anni e Gilda, 3 anni. Giustina, invece, venne alla luce in suolo brasiliano.

Altri immigrati dello stesso ceppo furono Orazio Fracasso, nativo di Chiampo e suo figlio Luciano. Entrambi si stabilirono a Veranópolis.

Antonio Fracasso e Francisco Fracasso invece fissarono la propria dimora rispettivamente nella regione di Senanduva e nella zona di Nova Prata.

La felice riuscita della manifestazione è stata da tutti considerata come il migliore auspicio per il successo che saranno destinate ad incontrare le edizioni che verranno organizzate nei prossimi anni.

G. Zanetti



Nella foto in alto, i discendenti della famiglia Fracasso in una spettacolare foto di gruppo

Qui a lato, un momento del pranzo

COMUNE di CHIAMPO  
Provincia di Vicenza  
il Sindaco

Chiampo, 30 settembre 2011

Alla  
**Famiglia Fracasso**  
Flores da Cunha - BRASIL

Carissima Famiglia Fracasso,  
vorrei esprimere da parte mia e di tutta l'Amministrazione che rappresento la più sentita vicinanza per l'incontro che oggi giunge alla 5° edizione della Famiglia Fracasso a Flores da Cunha. Nonostante la lontananza infatti vi fa onore il sentimento che risiede in voi di amore e il legame con la terra veneta.

Pur discendenti di terza, quarta generazione o più, sentite forte l'esigenza di riscoprire le vostre radici, la cultura, le tradizioni di un paese che sembra lontano ma è dentro il cuore di ognuno, con quella nostalgia di casa, dei sapori antichi, per i più giovani forse quasi sconosciuti, ma più che mai vivi nelle persone che li hanno sentiti, visti e vissuti durante la loro lunga vita.

Sono sapori semplici, vecchi di oltre un secolo, di famiglie contadine e genuine, anche povere, che per portare a casa un pezzo di pane per i numerosi figli si sono visti costretti ad allontanarsi da questa terra Veneta, dagli affetti più cari per ritrovarsi in un mondo nuovo, con una nuova lingua, una diversa cultura, tradizione e modi di vivere.

Ma la forza e il sostegno della famiglia e della terra d'origine hanno posato i pilastri per la nascita di una nuova comunità, che sento fiorire e crescere nel bellissimo paese brasiliano. Sono state tramandate sapientemente tradizioni di padre in figlio, storie, modi di vivere, cultura e tradizioni, e non per ultimo il dialetto veneto, che mantengono vivo tra tutti noi un sentimento di unione e affetto forte e spero duraturo.

Sono orgoglioso di sentire che la distanza non cancella i legami, anzi si sentono rafforzati di anno in anno, e questo grazie alla perseveranza degli immigrati, che portano alto il cognome Fracasso.

Il significato di questo cognome richiama una persona turbolenta e chiasmata, ma queste caratteristiche hanno trovato nel vostro gruppo uno sfogo molto positivo, siete riusciti a far sentire la vostra voce, a coinvolgere tutti i discendenti da questo cognome con un trasporto degno di nota e riconoscenza.

Con l'augurio più sincero che questo legame resti sempre saldo e, anzi, diventi più profondo col passare del tempo, rivolgo a tutti voi un ringraziamento per il pensiero e il ricordo che continuate a tramandare di questa nostra terra Veneta, esprimo tutta la mia vicinanza in questo giorno di grande festa per tutta la Famiglia Fracasso.

Con i segni della mia stima invio i più cordiali saluti

IL SINDACO  
Dott. Antonio Boschetto

La lettera inviata ai partecipanti dal Sindaco di Chiampo e nelle foto in alto, due momenti significativi della Santa Messa



Il 23 di ottobre 2011, la comunità del Travessão Alfredo Chaves, vecchio villaggio di Nova Venezia, ha concluso le feste commemorative dei 125 anni della sua colonizzazione, iniziata nel 1884, con l'arrivo di 50 famiglie partite dall'Italia settentrionale. Nell'occasione è stato inaugurato un monumento commemorativo, con il nome degli abitanti della località registrati fino al 2009, alla presenza di autorità civili, organizzatori della festività dei 125 anni e del gruppo di ricerca storica.

Con l'occasione è stato presentato il libro "1884|2009: 125 Anos de Colonização do Travessão Alfredo Chaves", scritto dalla vice presidente del "Circolo Vicentino di Flores da Cunha" - Gissely Lovatto Vailatti, pubblicato tramite il "Concurso Memória Histórica e Cultural de Flores da Cunha, edição 2011", nell'ambito del progetto "Resgate Histórico das Comunidades", promosso dalla Secretaria Municipal de Educação, Cultura e Desporto de Flores da Cunha.

La ricerca si è svolta nel periodo compreso fra agosto 2009 e marzo 2011, con la collaborazione e con il supporto di un gruppo di ricerca formato dagli abitanti della località: Alfeu Scortegagna, Antonio Alvisé Mioranza, Benedetto Ferrarini, Gilson Tiago Deboni, Helena Reginato, Jayme Viapiana e Plinio Mioranza. In 500 pagine, il libro presenta la saga degli immigranti italiani che erano partiti dall'Italia, il relativo arrivo a Nova Venezia, le conoscenze e le esperienze dei colonizzatori e dei loro discendenti fino agli anni '50. Si parla ancora di progresso economico, delle istituzioni delle comunità (São João Batista e São Judas Tadeu), situate nel Travessão Alfredo, di movimenti sociali importanti del periodo storico, della occupazione dei 52 lotti coloniali ed è riportato un riassunto genealogico delle diverse famiglie che si sono stabilite nella località dal momento della sua fondazione.

L'evento si è tenuto durante la celebrazione della festività dedicata a Nostra Signora di Fátima, alla presenza di numerose autorità, abitanti locali e ospiti, tra i quali non è mancato il Comitato Direttivo del Circolo Vicentino di Flores da Cunha.

**Nella foto in alto, il direttivo del Circolo Vicentino di Flores da Cunha: da sinistra il presidente Floriano Molon, Denise Demoliner con la Vice Presidente e autrice del libro Gissely Lovatto Vailatti e Pedro Ferrari.**

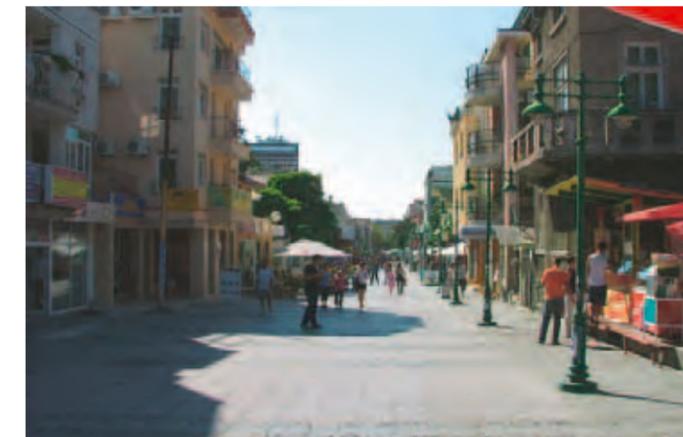
**Nelle foto sottostanti, altri momenti della celebrazione.**



Domenica 11 settembre, sotto una pioggia battente, il pullman ha raccolto gli ultimi viaggiatori a Maizières, quindi ha proseguito in direzione dell'aeroporto del Lussemburgo. Dopo le formalità doganali, eccoci partiti con l'aereo verso Burgas, in Bulgaria, per un soggiorno di 15 giorni. All'arrivo, verso le 20,30, si è proceduto con la consegna delle chiavi e del braccialetto, per poter beneficiare di tutte le prestazioni "all inclusive" che il complesso Rodopi, Flora e Zveta metteva a disposizione della clientela. Noi eravamo al Flora e si può dire che tutto era perfetto., a parte la lingua francese che non è praticata. Le gite che erano previste dal programma non hanno mancato di suscitare entusiasmo poiché, assieme alla guida, si potevano visitare i luoghi con calma e senza fretta. La prima uscita ha riguardato Kotel e Zheravna, nel cuore dei Balcani, dove sono state visitate una chiesa ortodossa che conserva molte icone e la casa museo di Tchorbadji. È seguito il pranzo in un ristorante tipico bulgaro.

Nel pomeriggio visita al Museo etnografico dei celebri tappeti di Kotel, accolti da un gruppo di suonatori del luogo in costume. Dopo qualche giorno di dolce far niente passato in spiaggia o passeggiando, si è partiti alla volta di Sozopol. Passata un'ora, siamo arrivati vicino ad un corso d'acqua, siamo saliti su una barca e la guida ci ha descritto la bellezza dei luoghi e informato sulla presenza di vari animali e uccelli. Ci siamo quindi diretti verso Sozopol, paese tipico con case molto vecchie tutte in legno, ma ancora abitabili. È seguita la visita del museo "la fortezza" e della torre e quindi è arrivata la sosta per il pranzo. Dopo qualche giorno di riposo, sempre accompagnati dalla guida, ci siamo diretti verso una taverna nel villaggio di Kochjaritzza. A riceverci c'era una signora in costume che offriva del pane come gesto di benvenuto. Durante la cena, il gruppo folcloristico presente per un matrimonio si è esibito in diverse danze e, alla fine dello spettacolo, un uomo del gruppo ha steso delle braci ardenti per terra. Dopo essersi tolto le scarpe, per devozione ha preso in mano una icona della Madonna e ha camminato più volte sui carboni ardenti fra lo stupore di tutti i presenti. Verso le 23,00, prima di lasciare il locale, Tony ha cantato delle canzoni del nostro paese. L'ultima uscita si è svolta a Nassebar per scoprire la "città delle 41 chiese", una delle 9 meraviglie del paese, facenti parte del patrimonio mondiale dell'UNESCO.

Si è proceduto con la visita guidata della vecchia città e di alcune chiese delle quali una, in particolare, ha stupito i visitatori. Il tempo rimanente è stato dedicato a delle passeggiate libere nei dintorni. Alla partenza per il viaggio di ritorno, quando tutti erano già saliti sul pullman, una voce segnalò la mancanza di una persona. Allora la guida con Claudine e Livio sono partiti alla ricerca della pecorella smarrita, che neanche telefonicamente si riusciva a rintracciare. Alla fine si è riusciti a trovarla; si era



**Nella foto in alto una veduta di Burgas, in basso, le tipiche case di Nassebar.**

inserita in un altro gruppo senza saperlo. La storia si è conclusa bene e così anche le vacanze a Burgas, paese della Bulgaria, dove si sono trascorsi dei bei momenti.

**Livio Pagliarin**

## Nozze d'oro

Il 16 ottobre scorso, nel corso del "pasto d'autunno", il Circolo ha festeggiato la coppia Lino e Natalina PAGLIARIN per il loro 50° anno di vita comune.

Alle FELICITAZIONI si unisce anche tutto L'Ente Vicentini nel Mondo.

## Cordoglio per la morte di Angelo Dalla Costa

Aveva 76 anni e per 20 anni fu l'ultimo presidente del Circolo Vicentini di Zug – Svizzera.

Angelo Dalla Costa era nato ad Enego (VI) il 14 settembre 1935. Emigrò in Svizzera a Zurigo nel 1961 dove rimase per circa 1 anno. Nel 1962 si spostò a Baar/Zug dove si sistemò definitivamente, vivendo il resto della propria vita assieme alla moglie Gabriella, e ai 4 figli Nerino, Sandra, Antonello e Anneli.

Ha sempre avuto una spontanea propensione verso tutto ciò che riguardava il sociale, una caratteristica che lo portò dapprima a dedicarsi a svolgere attivamente il ruolo di consigliere nel Centro Italiano di Zug e successivamente a ricoprire la carica di Presidente del Circolo Vicentini, carica che ricoprì ininterrottamente per oltre vent'anni.

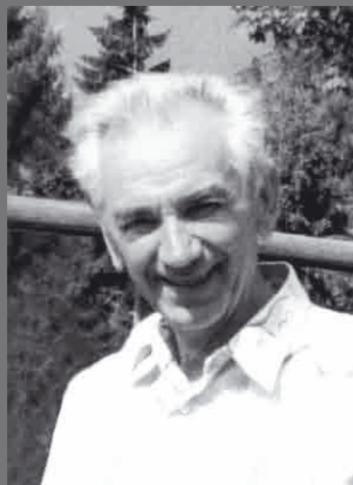
Il Circolo venne fondato nel 1968 e la prima presidenza fu di Mario Tirapelle. La massima carica istituzionale del Circolo venne successivamente ricoperta da Giovanni Vezzaro, Mario Brugnolo, Benito Rossi, Sergio Danese, Elio Zilio e da Angelo Costa.

Negli ultimi anni, e anche in concomitanza con la presidenza di Angelo, il Circolo registrò una forte contrazione nel numero dei Soci, non per un allontanamento dovuto a contrasti o per una mancanza di interesse verso le iniziative e le attività proposte, bensì per i numerosi rimpatri che si registrarono in quel periodo. Nel corso della sua attività e sotto le diverse presidenze che si sono succedute il Circolo ha sempre mantenuto costanti rap-

porti oltre che con la comunità italiana, anche con il Consolato, con il Coemit, con la Missione Cattolica Italiana, con il Comitato Genitori aderenti al Centro Italiano di Zug e con organismi cantonali, comunali e regionali.

E' da ricordare con gratitudine la passione con cui Angelo Dalla Costa resse le sorti del Circolo per ben oltre vent'anni e la tenacia e la volontà con le quali affrontò la fase del suo lento declino che si concluse con la chiusura avvenuta nel gennaio del 2009.

I sentimenti di profondo cordoglio già espressi alla famiglia per la scomparsa avvenuta a Baar/Zug il 30 ottobre 2011, si accompagnano al riconoscimento da parte di tutto l'Ente Vicentini per la benemerita opera svolta da Angelo in favore di tanti nostri concittadini emigrati, che di lui conserveranno un perenne, immutato ricordo e verso la cui immagine nutriranno sempre sentimenti di gratitudine per i numerosi e preziosi servizi da lui resi.



## La scomparsa di Vincenzo Tatasciore

Fu Segretario del Circolo Vicentini di San Gallo (Svizzera) e successivamente Presidente della Associazione Veneta di San Gallo che riuni sotto una unica insegna la Famiglia dei Bellunesi nel Mondo, gli aderenti al Circolo Vicentini e a quello dei Trevisani nel Mondo.

È nato il 1. Aprile 1943 a Sandrigo (VI) ed è deceduto il 10. Ottobre 2011 a San Donà di Piave (VE).

Ha conosciuto la via dell'emigrazione in terra elvetica a Teufen (AR) e ha saputo farsi apprezzare per le sue capacità professionali e per la sua umanità.

Nonostante i lutti che hanno colpito la sua famiglia ha sempre affrontato la vita con dignità e coraggio.

Nel 1988 divenne segretario del Circolo Vicentini di San Gallo. È stato a lungo membro del direttivo della Fam. Bellunesi di San Gallo. Dal 1996 al 2008 ha coperto anche la carica di presidente di questa Associazione. In data 13.1.1999 unì le due Associazioni Bellunesi e Vicentini.

Dopo una lunga riflessione in data 23 febbraio 2008 ebbe il pieno consenso delle Sedi Madre di 3 provincie e venne finalmente costituita l'Associazione Veneta di San Gallo, formata dalla Fam. Bellunesi nel Mondo, Circolo Vicentini e

Trevisani nel Mondo. Dopo la prematura morte della moglie, Vincenzo decise di rientrare definitivamente in patria e si dimise dalla presidenza nel dicembre del 2008.

Rimase socio dell'Associazione a cui teneva moltissimo.

Un paio di volte venne in Svizzera a visitare la figlia, il figlio ed i suoi 4 nipoti, partecipando anche alle nostre manifestazioni. Ha lasciato la vita terrena dopo lunga malattia assistito amorevolmente dalla sua compagna Elide Bortoletto.

L'Associazione Veneta di San Gallo si unisce al dolore ed augura ai famigliari consolazione e rassegnazione.

In ricordo della sua benemerita opera anche tutto l'Ente Vicentini nel Mondo partecipa al dolore per questa scomparsa.



Associazione Veneta di San Gallo

In Ricordo del Cavaliere Vincenzo Tatasciore

## L'Omero dei Veneti Storia di Domenico Pittarini. Farmacista gentiluomo

PERSONAGGIO



Partendo da Genova una mattina del 1888 il piroscafo Perseo fece rotta per lo stretto di Gibilterra. Come molte altre volte e molte altre navi, portava il suo carico di emigranti in Sud America. Tra i novecentomila che dal Veneto compirono il grande viaggio prima della fine del secolo, quella mattina c'era una coppia particolare. Una coppia di anziani. E alla prima traversata per giunta. Domenico Pittarini, che viaggiava con la moglie, aveva allora sessant'anni.

Insieme, si stesero sullo sconfinato tavolato ligneo, privo di letti e mobilia, per un viaggio che, nel giro di un mese, li avrebbe portati dall'altra parte del mondo.

C'era un'altra particolarità. A differenza di molti suoi compagni di viaggio, il Pittarini possedeva l'amore, la capacità e l'abitudine di scrivere.

Lui, farmacista, collaboratore di diverse testate del vicentino e autore di libri di grande successo in lingua rustica – della quale era cultore appassionato e autorità riconosciuta – sapeva scrivere e raccontare. E scrisse. Quello che ci ha lasciato, nelle lettere all'amico e sindaco di San Pietro in Gù Emilio Rizzetto, è uno dei pochi resoconti autoptici dell'esperienza di un emigrante.

In quelle lettere traspariva la fatica, lo squalore e la scomodità del viaggio così come la vertigine di fronte all'immensità del nuovo territorio e all'importanza che poteva avere l'incontro con un connazionale capace di soccorrere e indirizzare.

Ma traspare anche la determinazione e l'onestà di andare fino in fondo adattandosi alle necessità dettate dalla situazione. Domenico Pittarini non stava fuggendo. A spingerlo ad emigrare, infatti, non furono i debiti, quanto la consapevolezza che non sarebbe riuscito a pagarli. Per questo, con una scelta che anche all'epoca deve essere apparsa temeraria, ormai canuto, decise di imbarcarsi per il nuovo mondo. Il suo viaggio, però, era iniziato molto prima.

Domenico Pittarini nacque ad Arcignano di Sandrigo, in provincia di Vicenza, il 28 agosto 1829. Compì gli studi ginnasiali a Bassano del Grappa e, all'età di vent'anni, conseguì la laurea in farmacia e prese a praticare il lavoro di farmacista a Vicenza. Contemporaneamente alla sua attività di speciale, approfondì la conoscenza della lingua veneta antica e la partecipazione alle attività culturali e giornalistiche locali. Ricordato come un personaggio estremamente gioviale e un animatore di circoli e iniziative, Pittarini possedeva anche un'altra qualità: amava i contadini ed era generoso nei loro confronti.

Così, quando la situazione economica peggiorò a Fara – dove aveva aperto una farmacia nel 1878 – Pittarini a suo rischio continuò a concedere credito. Alla lunga, sia per i debiti non onorati che per le spese di sua moglie Elisabetta, si ritrovò coperto di debiti a sua volta.

Non bastarono le vendite delle venti e più sue opere né quelle strepitose del suo ca-

polavoro, "La politica dei Villani", ristampato più volte, per risanarlo. Partì e visse tredici anni a El Trebol, piccola comunità di emigranti italiani, continuando a fare il farmacista e diventando vicepresidente della società di mutuo soccorso "Stella d'Italia".

Morrà in Argentina nel 1901. Ma, anche al di fuori dei confini regionali, non verrà dimenticato. La sua opera, infatti, e in particolare La politica dei villani, varranno a tributargli un riconoscimento costante sia in vita che dopo la morte.

E questo grazie non solo alla forte vena umoristica che caratterizza il libro, né unicamente alla proprietà della lingua dialettale. Nella Vita troverà, infatti, espressione quella commossa fedeltà delle campagne venete all'Austria che il nuovo Stato unitario cercò sempre di cancellare nonchè il disincantato, sarcastico e tenace scetticismo di contadini e clero nei confronti dei Savoia e dei loro entusiasti, goffi e spesso bolsamente retorici sostenitori.

Ed è proprio attraverso questo pertugio di libertà e libera espressione che ha modo di dispiegarsi non solo l'indole più vera del popolo veneto, ma quell'attenta descrizione dei suoi caratteri e usanze che valsero al suo autore i titoli, tributatogli in vita, d'Omero dei poveri e di Verga veneto.

Da "Le eccellenze venete nel mondo" Sito della Regione Veneti nel Mondo

## ABBONATEVI A VICENTINI nel MONDO

Ricordiamo che il giornale (9 numeri all'anno) viene inviato solo a coloro che verseranno il contributo secondo la seguente tabella. Gli associati ai circoli possono versare la quota alla segreteria del circolo di appartenenza che provvederà in seguito a fare un unico versamento alla sede dell'Ente Vicentini.

### TARIFFE:

EUR 10,00  
CAD 15,00 (dollari canadesi)  
USD 15,00 (dollari americani)  
AUD 17,00 (dollari australiani)  
CHF 15,00 (franco svizzero)



### TRAMITE:

vaglia postale o bonifico bancario sul c/c con le seguenti coordinate bancarie:  
Banca Popolare di Vicenza  
Filiale di Via Fermi, 130 - Vicenza

**CODICE IBAN: IT 57 M 05728 11809 113570792528**

IT	57	M	05728	11809	113570792528
Paese	Check	Cin	Abi	Cab	Numero conto

### MODALITÀ DI PAGAMENTO:

Si prega di inviare tale contributo all'attenzione di **ENTE VICENTINI NEL MONDO**

Via E. Montale, 27 (c/o Camera di Commercio)  
36100 Vicenza – Italy

**Codice Swift: BPVIIT22113**

**NON INVIARE ASSEgni BANCARI O DENARO CONTANTE. INDICARE SEMPRE NOME E INDIRIZZO DEL TITOLARE DELL'ABBONAMENTO**



le vignette di Vedù

HO VINTO IL  
PREMIO BASILICA 2011  
PERCHE' SONO STATO IL  
MIGLIORE NEL MIO  
CAMPO!



## Vicentini *nel Mondo*

Direttore Responsabile **Giuseppe Sbalchiero**

Ufficio Postale - Vicenza Ferrovia (Italy) - Tassa riscossa / Taxe perçue

Reg. del Trib. di Vicenza N. 206 - 26 gennaio 1967 - Numero di iscrizione al ROC: 340 29/08/2001

Stampa: **Tipografia UTVI** - Via Zamenhof, 687 - Vicenza